



Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2019/2083(DEC)

21.1.2020

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera per l'esercizio 2018
(2019/2083(DEC))

Relatrice per parere: Roberta Metsola

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea l'importante ruolo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ("l'Agenzia"), comunemente chiamata Frontex, nel promuovere, coordinare e sviluppare una gestione europea integrata delle frontiere esterne nel pieno rispetto dei diritti fondamentali;
2. accoglie positivamente il fatto che la Corte dei conti abbia dichiarato legittime e regolari, sotto tutti gli aspetti rilevanti, le operazioni alla base dei conti annuali dell'Agenzia per l'esercizio 2018 e che la posizione finanziaria di quest'ultima al 31 dicembre 2018 sia stata presentata in modo fedele;
3. osserva che il bilancio dell'Agenzia è stato leggermente aumentato a 289 milioni di EUR (il che rappresenta un aumento del 2 %), di cui 171 milioni di EUR (il 59 %) sono stati destinati ad accordi di finanziamento con paesi cooperanti per attività operative; ricorda che il consiglio di amministrazione aveva ridotto il bilancio iniziale per il 2018 di 31,5 milioni di EUR mediante due bilanci rettificativi, per rispondere alle minori esigenze connesse alle assunzioni e ai risparmi nell'ambito del rendimento e della risposta operativa; ricorda che l'obiettivo di frontiere più sicure nell'Unione è essenziale per garantire la sicurezza dei cittadini dell'Unione e dei cittadini di paesi terzi;
4. sottolinea il fatto che l'Agenzia è riuscita ad aumentare considerevolmente il proprio personale da 526 a 630 effettivi (il che rappresenta un aumento del 20 %) nel 2018; si rammarica, tuttavia, che non sia riuscita a raggiungere il numero di 760 effettivi autorizzati nella tabella dell'organico per il 2018; esprime preoccupazione per l'alto tasso di avvicendamento del personale e per le difficoltà che l'Agenzia continua a incontrare per trovare candidati idonei; riconosce che il basso coefficiente di correzione salariale contribuisce al problema e accoglie pertanto con favore l'intenzione dell'Agenzia di prendere in considerazione misure sociali per affrontare il problema; ricorda all'Agenzia l'importanza di conformarsi allo statuto dei funzionari dell'Unione europea e al regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea, i quali offrono la flessibilità necessaria per tener conto delle condizioni del mercato del lavoro prevalenti nell'Unione all'atto dell'assunzione di funzionari, al fine di rispondere alle esigenze specifiche delle istituzioni; osserva che, anche a seguito di ripetute richieste da parte del Parlamento, è stato registrato un aumento del personale per il responsabile dei diritti fondamentali ("FRO") e che sono previste altre assunzioni; esorta l'Agenzia a dotare il responsabile dei diritti fondamentali di risorse finanziarie e umane adeguate, in particolare per l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della strategia dell'Agenzia volta a monitorare e garantire la tutela dei diritti fondamentali; osserva che la Corte ha individuato una tendenza orizzontale tra le agenzie a impiegare personale esterno per i servizi di consulenza informatica; chiede che sia affrontato il problema della dipendenza dalle assunzioni esterne in questo importante settore; prende atto degli sforzi compiuti dall'Agenzia per promuovere le sue offerte di lavoro attraverso i canali di comunicazione online e invita l'Agenzia a pubblicare gli avvisi di posti vacanti sul sito

web dell'Ufficio europeo di selezione del personale al fine di aumentarne la visibilità;

5. rileva il livello costantemente elevato di riporti al 2019 (83 milioni di EUR, pari al 29 %) e di riporti annullati di bilancio (11 milioni di EUR, pari al 12 %), determinati dalle difficoltà incontrate nell'attenersi alla tabella dell'organico, dal ritardo nell'avvio della costruzione della nuova sede, dalla natura pluriennale dei progetti TIC e dal fatto che i paesi cooperanti continuano a sovrastimare la portata e i costi delle attività; esprime preoccupazione per la parte del bilancio che l'Agenzia non ha potuto assorbire a seguito degli aggiustamenti nei dispiegamenti operativi verificatisi verso la fine dell'esercizio finanziario 2018; auspica che questo rischio sia gestito meglio grazie all'entrata in vigore del regolamento (UE) 2019/1896¹; si attende che l'Agenzia e i paesi cooperanti migliorino le proprie stime di bilancio, al fine di ridurre i riporti nel 2019; si compiace del fatto che l'Agenzia abbia adottato nuove norme in materia di denunce di irregolarità, introdotto un nuovo regime di finanziamento semplificato, introdotto un sistema di controllo ex post che copre tutti i tipi di spesa e modificato il proprio sistema di verifiche ex ante; deplora, tuttavia, che dal 2014 la Corte abbia costantemente riferito che le spese dichiarate dai paesi cooperanti non sono sempre suffragate da fatture o altri elementi di prova, ma che sono comunque rimborsate; prende atto delle misure adottate dall'Agenzia per affrontare tale questione, ma sollecita l'Agenzia a rispondere in modo adeguato alle osservazioni della Corte riguardo alla legalità e regolarità delle operazioni, dato che nel 2018 le spese connesse alle attrezzature sono ammontate a 60 milioni di EUR, pari al 35 % delle spese operative dell'Agenzia;
6. ritiene che l'Agenzia debba mettere in atto una rigorosa gestione finanziaria dei contratti, rafforzando le verifiche ex ante e reintroducendo le verifiche ex post, per assicurare che solo i costi giustificati siano rimborsati ed evitare quindi che si crei una situazione di dispersione delle risorse finanziarie assegnate a titolo del bilancio dell'Unione; ricorda all'Agenzia che, anche se i contratti quadro non impongono un acquisto fino all'importo massimo del contratto, il notevole divario tra il valore massimo del contratto in una procedura d'appalto nel 2018 (8 milioni di EUR) e l'offerta vincente (5,8 milioni di EUR) potrebbe comportare un rischio significativo per la sana gestione finanziaria;
7. invita l'Agenzia ad adottare misure correttive per quanto riguarda tutte le osservazioni della Corte ancora pendenti, tra cui l'adozione e l'attuazione di una politica in materia di posti sensibili, in linea con le proprie norme di controllo interno;
8. ricorda l'osservazione della Corte secondo cui dal 2015 vi è un rischio di duplicazione del finanziamento da parte del Fondo sicurezza interna gestito dalla Commissione e dell'Agenzia, che non è stato affrontato; chiede, a tale proposito, di attuare azioni correttive senza ulteriore indugio;
9. invita l'Agenzia a dare seguito senza indugio alla raccomandazione ancora pendente concernente gli appalti elettronici, ossia l'introduzione della presentazione elettronica delle offerte;

¹ Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1).

10. rileva la mancanza di informazioni sull'equilibrio di genere nell'ambito del personale dell'Agenzia; ribadisce che persiste un significativo squilibrio di genere nel consiglio di amministrazione dell'Agenzia; esorta a porre rimedio a tale squilibrio il più rapidamente possibile; invita pertanto l'Agenzia a ricordare in modo proattivo agli Stati membri l'importanza dell'equilibrio di genere e invita gli Stati membri a garantire l'equilibrio di genere all'atto della nomina dei propri membri al consiglio di amministrazione dell'Agenzia;
11. ribadisce il suo invito all'Agenzia a essere più trasparente in merito alle sue attività; accoglie con favore la creazione di una sezione dedicata all'accesso del pubblico ai documenti sul suo sito web; esorta l'Agenzia a istituire un registro dei documenti, come essa è giuridicamente tenuta a fare a norma del regolamento (CE) n. 1049/2001²;
12. ritiene che l'Agenzia dovrebbe fornire proattivamente informazioni sulle sue attività operative; invita l'Agenzia a presentarsi dinanzi alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento per adempiere i propri obblighi specifici in materia di informativa nei confronti dei deputati al Parlamento europeo, fornendo resoconti periodici dettagliati; invita l'Agenzia a rendere disponibile la relazione sull'applicazione concreta del regolamento (UE) n. 656/2014³ per il 2018, come è giuridicamente tenuta a fare, e a fornire in futuro informazioni più tangibili per consentire un'adeguata valutazione delle sue attività in mare.

² Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43).

³ Regolamento (UE) n. 656/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante norme per quanto riguarda la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata dall'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (GU L 189 del 27.6.2014, pag. 93).

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	13.1.2020
Esito della votazione finale	+: 47 -: 8 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Konstantinos Arvanitis, Malik Azmani, Pietro Bartolo, Nicolas Bay, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Saskia Bricmont, Damien Carême, Caterina Chinnici, Tudor Ciuhodaru, Clare Daly, Lena Düpont, Cornelia Ernst, Sylvie Guillaume, Balázs Hidvéghi, Evin Incir, Sophia in 't Veld, Patryk Jaki, Assita Kanko, Fabienne Keller, Moritz Körner, Alice Kuhnke, Jeroen Lenaers, Juan Fernando López Aguilar, Roberta Metsola, Javier Moreno Sánchez, Maite Pagazaurtundúa, Kostas Papadakis, Nicola Procaccini, Emil Radev, Paulo Rangel, Terry Reintke, Ralf Seekatz, Michal Šimečka, Birgit Sippel, Sylwia Spurek, Tineke Strik, Ramona Strugariu, Tom Vandendriessche, Bettina Vollath, Ann Widdecombe, Elena Yoncheva, Javier Zarzalejos
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Damian Boeselager, Patrick Breyer, Delara Burkhardt, Lucia Ďuriš Nicholsonová, Monika Hohlmeier, Beata Kempa, Kris Peeters, Robert Roos, Miguel Urbán Crespo, Loránt Vincze, Petar Vitanov, Axel Voss, Maria Walsh
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Lukas Mandl

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

47	+
PPE	Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Lena Düpont, Balázs Hidvéghi, Monika Hohlmeier, Jeroen Lenaers, Lukas Mandl, Roberta Metsola, Kris Peeters, Emil Radev, Paulo Rangel, Ralf Seekatz, Loránt Vincze, Axel Voss, Maria Walsh, Javier Zarzalejos
S&D	Pietro Bartolo, Delara Burkhardt, Caterina Chinnici, Tudor Ciuhodaru, Sylvie Guillaume, Evin Incir, Juan Fernando López Aguilar, Javier Moreno Sánchez, Birgit Sippel, Sylwia Spurek, Petar Vitanov, Bettina Vollath, Elena Yoncheva
RENEW	Malik Azmani, Sophia in 't Veld, Fabienne Keller, Moritz Körner, Maite Pagazaurtundúa, Michal Šimečka, Ramona Strugariu
VERTS/ALE	Damian Boeselager, Patrick Breyer, Saskia Bricmont, Damien Carême, Alice Kuhnke, Terry Reintke, Tineke Strik
ECR	Lucia Ďuriš Nicholsonová, Patryk Jaki, Assita Kanko, Beata Kempa

8	-
ID	Nicolas Bay, Tom Vandendriessche
ECR	Robert Roos
GUE/NGL	Konstantinos Arvanitis, Clare Daly, Miguel Urbán Crespo
NI	Kostas Papadakis, Ann Widdecombe

2	0
ECR	Nicola Procaccini
GUE/NGL	Cornelia Ernst

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti